



**Parrocchia
MARIA SS.ma IMMACOLATA
GALUGNANO**

Stampa:
Editrice Salentina - Galatina

www.galugnano.it/noigiovani



**Bimestrale
dell'Associazione
Parrocchiale
"Noi Giovani"**

Reg. Tribunale di Lecce
n° 454 del 20/01/1989
Poste Italiane
Spedizione in abbonamento postale
Art. 2, comma 20/C L. 662/96
Filiale Poste Lecce

CC Postale n. 10361731
In caso di mancato recapito
rinviare all'Ufficio P.T. di Galugnano
per la restituzione al mittente
che s'impegna a corrispondere
il diritto dovuto.



Noi Giovani

Anno XXIX - Novembre-Dicembre 2016 n° 6

ANNO SANTO della MISERICORDIA

8 Dicembre 2015 - 20 Novembre 2016

Grazie Eccellenza per averci concesso la pubblicazione dell'Omelia Vostra. Per il suo contenuto di fatto è il sigillo che "Noi Giovani" ha il privilegio di apporre a chiusura dell'Anno Santo per la Misericordia.

----- Omelia per l'ingresso dell'Amministratore parrocchiale don Giuseppe Renna a Galugnano

Carissimi,
il passaggio della guida pastorale della comunità da don Donato a don Giuseppe costituisce un momento semplice, ma anche carico di emozione e insieme significativo a livello spirituale per l'intera comunità. È un evento che ci fa comprendere che a guidare la storia della Chiesa non sono gli uomini, ma il Signore e il suo Spirito.

In questa celebrazione la liturgia della Parola ci propone una bellissima e lunga meditazione sulla misericordia, con tre letture che sviluppano questo tema. La prima lettura ci presenta Mosè che chiede al Signore di mostrarsi misericordioso con il suo popolo, e il Signore acconsente. Nella seconda lettura Paolo ricorda la misericordia che egli stesso ha ricevuto dal Signore e spiega che questo è un episodio che deve infondere coraggio a tutti. Il Vangelo è un lungo racconto di Luca, che parla della misericordia di Dio con tre parabole: quella della pecorella smarrita, quella della dramma perduta e quella del figliol prodigo, o meglio del Padre misericordioso.

Quindi abbiamo un insegnamento molto insistente sulla misericordia del Signore. Il nostro Dio non è un Dio inflessibile, non è giudice spietato, ma è un Padre misericordioso, pieno di bontà, desideroso della salvezza di tutti.

Rileggiamo brevemente la storia bellissima del figliol prodigo che mostra il cuore del Padre: è un cuore

segue a pag. 2

A proposito:

Beati i misericordiosi, perché a loro misericordia sarà fatta. (Matteo 5:7)

**Auguri per un Santo Natale gioioso
e un 2017 in salute
nella serenità familiare.**

All'interno

La nostra salute-"Corpo Luteo Emorragico"
Dott.ssa Paola Baldaccini.....pag.4
Ricevuto pubblichiamo: "Seduto a tavola"
Massimo Passabi.....pag.5
Sport - Paraolimpiadi Rio 2016
Giovanni Maio.....pag.8



Da un paese lontano in cerca di misericordia

Buon Natale

E' un Natale senza neve questa sera
come mai qui, sembra quasi primavera,
così anche il tempo, per tutti, propone
la solita atavica festa, con ripetizione,
affinché in ciascuno possa spuntare
Quell'umile Bimbo, e faccia ancora sognare
tutti quei bimbi che, per l'occasione
il santo Natale aspettano con trepidazione.

Ma i grandi e maturi, che cosa chiedono:
un aiuto, buon cibo, ma poi si siedono!

Son tutti felici in questo singolare momento
poi, domani, tutti quei doni sono un tormento
per quella parte, la più intima, interiore
che ancora aspetterà Quell'unico Signore.
Se almeno una volta potesse pur nascere
Quell'umile Bimbo, e poi poterLo pascere.

Adesso il Natale è proprio passato
ma il piccolo Gesù, è veramente nato?

Egli da sempre aspetta un piccolo segno,
ma che non sia legato al proprio bisogno!
Egli s'aspetta che ciascuno Lo chiami
dal cuore più puro e, da lì, L'ami,
senza riserva, né impedimento
ma con coraggio, fede e sentimento.

Ma cosa farà, invece, l'uomo mondano?

Come sempre, egli ne resterà lontano

Saluti, sorrisi, abbracci, sì, e scambi di doni
ciascuno vaneggia, ci prova, ma spende soldoni
e un'altra occasione resterà non sfruttata
per lui e per quelli che non l'hanno afferrata.
Solo i valenti credenti potranno gustarsi
il vero Amore, se insieme, sapranno amarsi.

Giampiero Vinci

Papa Francesco - La frase

La misericordia alla quale siamo chiamati abbraccia tutto il creato, che Dio ci ha affidato perché ne siamo custodi, e non sfruttatori o, peggio ancora, distruttori. (Udienza generale 28 - 10 - 2015)

Intransigenza e misericordia di Gianmarco Cesari

Intransigenza e misericordia sono rappresentate secondo un rapporto indiscutibilmente antitetico. Non potrebbe essere diversamente in quanto il significato letterale dei termini, rivela inequivocabilmente la loro

segue a pag. 4

Il "vocabolario" della misericordia di Don Giuseppe Renna

Tra i ricordi che ci portiamo dietro sulla nostra infanzia ed adolescenza sicuramente alcuni dei più significativi riguardano gli anni trascorsi tra i banchi di scuola. Ricordiamo ancora i volti, e forse anche i nomi, di insegnanti, compagni di classe, personale addetto alla collaborazione didattica e non. Per chi poi ha vissuto con passione ed entusiasmo quel tempo come un vero e proprio percorso di formazione umana e culturale, non sarà sicuramente difficile richiamare alla memoria ampi sprazzi di alcune lezioni, che hanno segnato in maniera profonda la nostra vita. Sin dai primi anni del mio percorso scolastico sono sempre stato affascinato dalle lezioni di lingua e letteratura italiana. Mi attirava lo studio della grammatica, l'analisi di una lingua così complessa e ricca come la nostra, il pensiero trasmesso da letterati famosi e non attraverso la propria penna. Che potente mezzo comunicativo la lingua e la scrittura. Una raccomandazione della mia prima insegnante di Lettere mi è rimasta particolarmente impressa nella memoria: per conoscere fino in fondo la ricchezza semantica della nostra lingua è necessario avere come strumento prezioso il vocabolario. Purtroppo oggi il vocabolario non è più visto come un fidato compagno di viaggio, non compare forse nemmeno più nelle nostre librerie, e così, di conseguenza, tradiamo nel nostro linguaggio comune una povertà linguistica che denota la scarsa conoscenza dei termini che compongono la nostra lingua, ed usiamo parole inappropriate, facendo a volte una gran confusione di concetti. Proseguendo nel percorso formativo, ed affrontando lo studio e delle lingue straniere moderne, e delle antiche lingue classiche al Liceo, ho notato come la stessa raccomandazione sia riaffiorata sulla bocca dei miei nuovi docenti: un buon utilizzo del vocabolario ci consente di avere una più profonda conoscenza della lingua, di saper cogliere i diversi e sottili risvolti semantici, di operare una corretta interpretazione e traduzione del testo. Se guardiamo con onestà alla nostra vita, credo che anche nel cammino di fede abbiamo il più delle volte bisogno di un buon "vocabolario", per comprendere più a fondo il senso di quella Parola che Dio ci ha donato come luogo di incontro e di comunione, e che spesso rischiamo di non comprendere appieno. Spesso il senso

segue a pag. 2

La Misericordia è sanante

Di Andrea Bernardo

Quando ci troviamo di fronte ad una persona in difficoltà, spesso cerchiamo di aiutarla con tutte le nostre forze. Eppure c'è chi si abbandona al-

segue a pag. 4

Intransigenti di fronte a forti richieste di necessaria misericordia?

di Pierpaolo Verri

Sfogliando il vocabolario si apprende che l'intransigente è "colui non transige, che si mantiene cioè

segue a pag. 4

dalla prima

Omelia per l'ingresso dell'Amministratore parrocchiale don Giuseppe Renna a Galugnano

grande e ricco di misericordia. La parabola ha tre personaggi: il padre misericordioso; figlio minore, ribelle e impaziente, amante dell'avventura; il figlio maggiore, laborioso e fedele, ma anche grezzo ed egoista.

Il figlio minore dice: «Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta» (Lc 15, 12). Padre! È questa la prima parola dell'amore, la parola della vita che non va smarrita, mai dimenticata. Dopo il lungo silenzio della sua assenza, della sua lontananza, della sua perdizione, è ancora questa parola essenziale che rimane per prima sulla bocca del figlio; è ancora questa parola che il Padre ascolta e raccoglie.

Il figlio minore è insoddisfatto, ha il cuore ferito. Vuole cambiare vita, si allontana dalla casa paterna per fare l'esperienza della "libertà". È deluso, frustrato, stanco, ma soprattutto... solo! Si sente incompreso, senza speranza. È una situazione che tocca tutti, prima o dopo.

Anche il Padre è "infelice", perché ha una grande pena nel cuore: la lontananza del figlio. Ama quel figlio, ma lo aspetta. E perciò soffre.

Lontano da casa il figlio vive da 'dissoluto' e si perde nelle cose. Banalizza la sessualità, si immerge nell'estemporaneità dell'istante e dell'istinto, senza preoccuparsi di alcune verità. E intanto affoga nel non senso e nell'angoscia. È lo specchio della nostra storia di peccatori, che sbattono la porta della casa paterna.

Il Vangelo ci mette di fronte un verbo molto particolare: diascorpio, appunto sperperare, che porta in sé il termine scorpione, scorpione. Chi sperpera così viene come punto, come tagliato a pezzi dalla coda velenosa dello scorpione. Il figlio è disperso lui stesso e non riesce a ritrovarsi, a ricomporsi nel suo essere, nella sua identità.

Ma una via d'uscita c'è, un percorso possibile rimane. E questo percorso inizia dal fondo della nostra frantumazione, della nostra dispersione, là dove ci ha punto lo scorpione e ci ha iniettato il veleno del suo non essere, del non valore. La Sacra Scrittura ci aiuta a trovare le tracce da poter seguire, per ritornare alla vita e lo fa a cominciare dalla forza stessa delle parole. "Scorpione", infatti, in lingua sacra si dice "aqrav"; ma le lettere che compongono questa parola, lette in ordine diverso, diventano 'be' iqar', che significa "nell'essenza", nella radice. La via d'uscita sta nel cogliere questo passaggio dallo scorpione con il suo pungiglione velenoso, alla radice della vita. È come dice la Scrittura: «Radice di ogni mutamento è il cuore» (Sir 37, 17). La vera via della vita, della ricostruzione, la via della rinascita è il cuore.

Dal profondo della sua solitudine e del suo vuoto, il figlio inizia a contattare il suo cuore. E qui egli decide di alzarsi, di risorgere, di dare una nuova direzione ai suoi passi: «Mi alzerò, andrò da mio padre» (Lc 15, 18).

Quel figlio della parabola sente la 'nostalgia' della casa del padre. È consapevole della sua triste vita, piccola, disordinata e incoerente eppure penetrata da un misterioso amore. Ha voglia di essere guarito. Si leva, si alza e torna dal padre e confessa il suo peccato. Ma il padre lo attende contro ogni speranza, lo abbraccia, lo comprende, lo ama più di prima e lo perdona come fanno tutte le mamme e tutti i papà con i figli difficili.

È sufficiente fare un solo passo verso la casa del padre; è sufficiente balbettare la prima sillaba della parola papà, poiché Dio si

muova commosso incontro a noi e ci perdoni.

La gioia di Dio è perdonare! È la gioia del pastore che ritrova la sua pecora; è la gioia di una donna che ritrova la sua moneta; è la gioia del Padre che accoglie a casa il figlio che si era perduto, era come morto ed è ritornato in vita, è tornato (cf. Lc 15, 24). Qui c'è tutto il Vangelo! La misericordia non è un sentimento, non è "buonismo", ma è la vera forza che può salvare l'uomo e il mondo dal cancro del male morale e spirituale. Dio non ci abbandona mai, è paziente, rispetta la nostra libertà, ma rimane sempre fedele. E quando torniamo a Lui ci accoglie come figli nella sua casa, con amore.

«Il pericolo qual è? – dice papa Francesco – E' che noi presumiamo di essere giusti, e giudichiamo gli altri. Giudichiamo anche Dio, perché pensiamo che dovrebbe castigare i peccatori, condannarli a morte, invece di perdonare. Allora sì che rischiamo di rimanere fuori dalla casa del Padre! Come quel fratello maggiore della parabola, che invece di essere contento perché suo fratello è tornato, si arrabbia con il padre che lo ha accolto e fa festa» (Angelus, 15 settembre 2013). La gioia di Dio è il perdono. «Vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti» (Lc 15, 7). Dio è davvero innamorato di ciascuno di noi. Ci cerca. Se lo capiamo, invece di fuggire correremo verso di Lui. E ci chiama a seguire la strada della misericordia: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6, 36).

E questo il Signore lo chiede anche a voi, cari fedeli della parrocchia di Galugnano. Se la parrocchia è la casa aperta della misericordia, in essa tutti devono sentirsi a proprio agio, e ciò non perché non si debbano riconoscere i peccati, bensì, perché riconoscendoli si trovi un luogo nel quale si sperimenti la misericordia.

La parrocchia è vera comunità dei discepoli di Gesù, se è capace di promuovere tra i suoi membri quella carità che è paziente, non è invidiosa, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse... tutto crede, tutto sopporta e tutto spera (cf. 1Cor 13).

Questa è la sfida, fratelli e sorelle, se volete essere discepoli di Gesù: fate della vostra parrocchia una comunità di amore, dove ognuno veda il positivo dell'altro e si senta accolto e valorizzato come dono. Tra voi e la nuova guida spirituale e pastorale, il carissimo don Giuseppe, deve esserci solo Cristo e il suo Vangelo di misericordia.

Carissimo don Giuseppe, coraggio... tu sei arrivato in questa comunità per portare Cristo al popolo che ti è affidato e portare questo popolo a Cristo. Non avere altre preoccupazioni pastorali che Cristo stesso da conoscere, amare, annunciare e servire. E vivi nella comunione con il Vescovo e con gli altri sacerdoti delle parrocchie vicine.

Carissimi fedeli, accogliete con affetto e con fede don Giuseppe, considerando l'autorità che gli viene dal Signore e la fiducia accordatagli dal Vescovo. Un grazie a don Donato che ha guidato questa comunità nell'ultimo anno. Il Signore buono e grande nell'amore, doni a don Donato consolazione e speranza. E tu, caro don Donato, loda il Signore per le gioie e le sofferenze, le trepidazioni ed ora abbandonati unicamente al Signore e continua con fiducia il tuo cammino verso il futuro.

E Maria Santissima sia per tutti Madre di misericordia e vi doni gioia e pace.

Galugnano, 10 settembre 2016

S.E. Mons. DONATO NEGRO
Arcivescovo

Il "vocabolario" della misericordia

vero del lessico della fede ci sfugge, e per questo rischiamo di convivere con una vita spirituale povera e piuttosto piatta, vittime di fraintendimenti ed incomprensioni dei punti essenziali del nostro credo.

L'8 dicembre 2015 Papa Francesco ha aperto la Porta Santa del Giubileo della Misericordia, un tempo di grazia durante il quale l'uomo è chiamato a scoprire la misericordia come dono di Dio alla nostra vita, spesso fragile e ferita dal peccato, ma anche come dono da condividere con i fratelli, attraverso il perdono, l'accoglienza, i gesti di carità. Dalla misericordia ricevuta alla misericordia donata.

Nel nostro linguaggio comune, nonché anche nelle nostre versioni della Bibbia, sotto il termine generico di "misericordia" tendiamo a raggruppare in maniera indistinta una serie di vocaboli, sia ebraici che greci, ciascuno dei quali contiene un significato specifico, una sfumatura propria, che ovviamente rischiamo di smarrire in un'ingiusta omologazione semantica. Perciò la misericordia biblica rischia di essere il più delle volte confusa con un vago sentimento di pietà, di compassione, nel peggiore dei casi viene addirittura equiparata ad una sprezzante commiserazione, che portano l'uomo ad estemporanei atteggiamenti di aiuto e di perdono. Tentiamo di stilare di seguito un piccolo "vocabolario della Misericordia", un piccolo percorso linguistico che, attraversando l'Antico ed il Nuovo Testamento, ci possa aiutare a cogliere più in profondità i diversi aspetti biblici della misericordia. Il primo dei termini ebraici che compare nella Scrittura per indicare la misericordia di Dio è *rehumim* (i vari termini, sia ebraici che greci, sono già stati traslitterati, per permetterne la facile lettura e comprensione fonetica, n.d.r.), che propriamente designa le "viscere materne", il seno materno, ed è usato dalla Scrittura per esprimere il legame profondo, intimo che lega nell'amore due creature, e che assurge poi a descrivere l'amore profondo che Dio nutre per l'uomo. L'immagine delle viscere contenuta nell'etimologia del termine sottolinea la profondità e la spontaneità del sentimento, che non ricusa di aprirsi ad ogni forma di cura e tenerezza. Questo termine traduce con un'immagine concreta il lato "femminile" e "materno" del mistero di Dio, un concetto apparentemente paradossale e forse per alcuni scandaloso, ma caro alla Scrittura, che non teme di paragonare il fedele, nel Salmo 131 (130), ad un bambino tranquillo e sereno in braccio alla propria madre. Durante l'Angelus del 10 settembre 1978, Papa Giovanni Paolo I riprese questo concetto, quasi dimenticato nel linguaggio spirituale della Chiesa, suscitando non poco scalpore per l'audacia della proposta, che sembrava a molti inaudita. Un secondo termine attraverso cui l'ebraico veterotestamentario definisce la misericordia divina è *hesed*, termine che è spesso legato ai suoi derivati. Molte volte è associato al termine precedente come sinonimo, data l'affinità semantica, ma in realtà si distingue da questo perché non indica un sentimento spontaneo, quasi naturale, bensì una scelta libera, ponderata, ed esprime la compassione che un superiore nutre verso un inferiore a lui debitore. Il significato fondamentale è quello di "bontà", e nella nostra lingua italiana lo potremmo rendere, senza tema di errore, con i sinonimi di pietà, compassione o perdono, intesi però come frutto di un dovere morale, a causa di un legame di parentela con la parte debole, o per via di un dovere giuridico assunto volontariamente. Accanto a questi due sostantivi principali, la ricchezza della lingua ebraica conosce anche tre verbi inerenti alla stessa area semantica, che l'Antico Testamento associa in maniera quasi parallela al termine *rehamim*. I verbi in questione sono *hanam*, che significa mostrare benevolenza, misericordia, compiacimento, *hamal*, che significa provare compassione, compiangere, e nel linguaggio bellico assume il significato di risparmiare la vita al nemico, graziarlo, ed infine *hus*, che significa commuoversi, avere pietà, risparmiare, con un significato affine al precedente. Nel Nuovo Testamento, i concetti fondamentali dell'originale ebraico sono resi attraverso il vocabolario greco della traduzione dei LXX (Settanta), pur ampliando a volte il contenuto ed il significato. Il termine greco più frequente e comune è il termine *éleos*, pietà, misericordia, che pressappoco equivale al termine ebraico *hesed*, termine a noi molto vicino grazie all'antico uso liturgico della forma imperativa del verbo nell'invocazione *Kyrie eleison*. Il termine in questione si colloca nella sfera psicologica, e può essere inteso come profonda commozione dell'animo che sfocia in gesti di pietà e di compassione. Il termine "elemosina", che deriva dalla radice verbale di *éleos*, è l'atto più comune che traduce concretamente i sentimenti espressi da questo verbo, e denota un'azione caritativa verso i più poveri e bisognosi, tanto fortemente raccomandata da tutta la Scrittura. Vi è un secondo termine greco che appartiene alla sfera semantica della misericordia, anche se meno usato, ed è il termine *oiktirmos*. Questo termine sottolinea l'aspetto esterno del sentimento interno della compassione, e può essere reso con i termini italiani di compianto e commiserazione, o mostrare favore. È associato al corrispettivo ebraico di *rehamim*. Infine, un ultimo termine, utilizzato nei racconti evangelici, è *splânchna*, che letteralmente significa "viscere", ritenute nell'antichità la sede dei sentimenti e delle emozioni. È utilizzato frequentemente per esprimere accondiscendenza, amore, ma anche prossimità nel dolore e compassione. Come possiamo notare, al termine di questo breve excursus, dobbiamo tener presente questo ricco e variegato vocabolario per poter ricavare una giusta sintesi del concetto biblico della misericordia di Dio, spesso ingabbiata nei nostri asfittici parametri umani.

Don Giuseppe Renna

-L'INTERVISTA- Galugnanesi fuori sede "Dove? Perché?"

Tony Dell'Anna

N.G. - Dove risiedi ora? Hai Famiglia? Com'è composta?

Vivo a Gorgonzola in provincia di Milano con mia moglie Sara e due figli, la prima Gioia di sei anni e il secondo Giulio di soli due mesi.

N.G. - Qual è il tuo lavoro?

Lavoro nella Guardia di Finanza.

N.G. - Quando sei andato via da Galugnano? Quale la ragione?

Sono andato via per lavoro nel novembre del 1997.

N.G. - Quali i ricordi, belli o brutti, della tua permanenza a Galugnano?

La mia infanzia vissuta nelle "campagne" con gli amici di sempre e l'amore dei miei nonni...questi senza dubbio i ricordi più belli...e quelli più brutti averli dovuti lasciare...

N.G. - Ci ritorneresti o ci ritorni saltuariamente? Volentieri? E perché?

Per problemi di lavoro il ritorno è limitato al periodo di ferie e saltuariamente durante l'anno...sempre piacevole ritornare e vedere che lì il tempo sembra essersi fermato...questa sensazione mi rende capace di rivivere tutto il "bello" del mio passato.

N.G. - Che rapporto hai con la religione?

Sarò banale ma credo che "il Signore vede e provvede"...confido in lui per la Giustizia terrena e non...

N.G. - "Noi Giovani" è letto dai tuoi familiari o da altri che ti sono vicini?

Dalla mia famiglia d'origine e di adozione.

N.G. - Qualche consiglio per "Noi Giovani"?

No nessuno.

N.G. - Cosa può fare la parrocchia in un piccolo paese per le problematiche giovanili?

Sicuramente può creare spazi come il semplice Oratorio, fondamentale come luogo di ritrovo e confronto lasciando libero spazio a tutti i giovani,

comprese e soprattutto le pecorelle smarrite. Questo per me è il vero dovere di una parrocchia, accogliere prima di tutto.

N.G. - Vorresti salutare qualcuno in particolare?

Tutti i miei amici che ora staranno sorridendo leggendo le mie parole.



Tony con la sposa Sara e i piccoli Gioia e Giulio

A ragione Tony inserisce fra i ricordi più belli l'amore dei nonni. Quelli paterni Antonio e Addolorata ('Ndata il diminutivo dialettale. Antonio ('Ntoni Sartore per i galugnanesi, poichè sarto era il mestiere originario) assunto dal Comune vi lavora per 35 anni. Dato lo stato di frazione di Galugnano il Comune era lui, sempre disponibile, eccezionale solutore di ogni problema burocratico, stimato da tutti. Michele e Raffaella (Uccia il diminutivo dialettale) i nonni materni. Michele famoso per i suoi eccezionali cavalli da tiro che gli consentivano di caricare con cuccetti di pietra leccese i suoi carri agricoli (trhaini, TIR dell'epoca) più degli altri, grazie proprio ai diversi cavalli o giumente posseduti nel tempo.

Tony, figlio unico, era da loro coccolato, e non solo da loro ma anche dai numerosi zii: due quelli materni, 8 i paterni. Antonio e Addolorata di figli ne avevano avuti ben 10, due di loro deceduti in tenerissima età.

dfm

Ci scusiamo con i lettori fuori sede per la presenza mensile del Bollettino di C.C. Non significa pressante richiesta di contributo, è solo per comodità organizzativa e risparmio di tempo. **il contributo resta volontario: se si può e quando si può.** Comunque sempre grazie per le offerte possibili. Chiaro che esistiamo per quelle.

20 Novembre "Giornata Nazionale per il Sostentamento del Clero" - Sovvenire

Trattasi, dopo il 5 per mille dell'IRPEF, della seconda fonte di entrate per le innumerevoli necessità della Chiesa: Sostentamento del clero (oggi totalmente ed esclusivamente a carico della chiesa), opere caritative, costruzione e/o restauro di Chiese, oratori, strutture sportive e quant'altro, solo per citare alcune delle necessità. Le offerte sono deducibili dal calcolo dell'IRPEF sino ad un massimo di €.1.032,91. Affinché risultino nell'elenco e nel conto delle offerte liberali l'offerente dev'essere persona fisica e non giuridica. I Conti Correnti Postali già predisposti si possono richiedere in Parrocchia. Si può usare il Bonifico Bancario e la Carta di Credito.

DA VISITARE Presepi viventi

- di S. Donato di Lecce sulla Serra Grande, a cura di Don Donato De Blasi con la locale "Associazione del Presepe"

- Caprarica di Lecce sulla Serra di Galugnano a cura di "Kalòs-Archeodromo del Salento" del Dott. Alessandro Quarta.

Entrambi inseriti negli "Itinerari Turistici Natalizi del Salento". La loro notorietà ha ben oltrepassato i confini provinciali. Il numero dei visitatori è cresciuto anno dopo anno.

Catechismo in pillole

Il bene comune implica infine la pace, cioè la stabilità e la sicurezza di un ordine giusto. Suppone quindi che l'autorità garantisca, con mezzi onesti, la sicurezza della società e quella dei suoi membri. Esso fonda il diritto alla legittima difesa personale e collettiva.

[C.C.C.-1909]

Da Don Donato a Don Giuseppe

Sabato 10 Settembre insediamento di Don Giuseppe Renna nella nostra Parrocchia in seguito ad altri incarichi affidati al suo predecessore Don Donato Palma, ci preme rinnovare i nostri auguri di buon lavoro ad entrambi. A Don Giuseppe il benvenuto esternandogli la

nostra gioia per averlo e a S.E. Mons. Arcivescovo gioia e gratitudine per avercene fatto dono.

Nella foto: Don Donato a destra del celebrante, S.E. Mons. Arcivescovo d'Otranto Donato Negro, a sinistra Don Giuseppe.



Sabato 1° Ottobre S.E. Mons. Arcivescovo d'Otranto Donato Negro impartisce la Cresima a 9 nostri ragazzi

Per l'esattezza i cresimati sono stati 11, 9 i nostri e due appartenenti alla comunità parrocchiale di San Donato di Lecce. L'omelia del nostro Arcivescovo appropriata, semplice, incisiva, alla portata dei ragazzi in modo che fosse assimilabile, e i ragazzi certamente l'hanno assimilata, potranno anche accantonarla, si dice: "dopo la Cresima ci si allontana dalla parrocchia", può darsi!. Ma quanto ascoltato e vissuto quel giorno resta impresso per tutta la vita, se accantonato inevitabilmente a tempo e luogo riemergerà con prepotenza.

Alla fine foto ricordo con Parroco catechisti e l'Arcivescovo che, come sovente, ci ha ancora una volta stupiti: dopo i cresimati ha voluto intorno a se tutti i bambini presenti, foto anche con loro, sorridenti, allegri, contenti. Bel momento, bel ricordo. Quella foto sicuramente troneggerà nei punti più in vista delle loro case: è la foto con l'Arcivescovo!

Grande applauso e gratitudine per i catechisti Tina Cucurachi e Antonio Battista applaudito per il suo dotto intervento, da capace e preparato addetto ai lavori, da tutti apprezzato.



I cresimati: (dalla sinistra) - Andrea Taurino, Don Giuseppe, Antonio Battista, Samuele Pagano, Giulia Conte, S.E. Mons. Arcivescovo, Andrea Calogiuri, Tina Cucurachi, Matteo Grande, Alessio Grande, Francesco Pellegrino, Giulia Belligiano, Giulio Rollo, Mattia Dell'Anna, Gabriella Dell'Anna. (Francesco Pellegrino e Alessio Grande dalla Parrocchia Resurrezione Nostro Signore di San Donato).



S.E. Mons. Donato Negro contornato dai bambini

LA NOSTRA SALUTE "Corpo Luteo emorragico"

Definizione

Il corpo luteo emorragico è una formazione cistica che origina nell'ovaio per un anormale processo di autodistruzione (luteolisi) del follicolo (struttura che circonda **la cellula uovo** che va incontro a maturazione).

Di norma, dopo **l'ovulazione**,

cioè in seguito al rilascio nella **tuba di Falloppio** dell'ovocita disponibile per il concepimento, il follicolo collassa e forma il cosiddetto corpo luteo, una ghiandola "temporanea" costituita da un ammasso di cellule in grado di produrre **progesterone** (ormone indispensabile nelle prime fasi della **gravidanza**) e, in quantità minore, **estrogeni**. Quando non avviene la **fecondazione**, dopo circa due settimane dall'ovulazione, questa massa si distrugge autonomamente, dando luogo alla mestruazione. Se l'ovulo non viene fecondato ed il corpo luteo non va incontro all'autodistruzione, quindi permane oltre il tempo fisiologicamente stabilito, invece, si possono formare delle **cisti** contenenti materiale liquido sieroso o sangue (corpo luteo cistico o cisti luteinica).

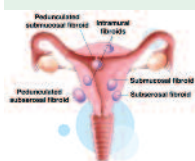
Quando la quantità di sangue che si accumula nel corpo luteo è eccessiva si forma un **ematoma del corpo luteo** con ingrossamento ovarico e dolorabilità specie alla palpazione. In caso di rottura di un ematoma del corpo luteo si ha la sindrome da corpo luteo emorragico con le caratteristiche dell'addome acuto.

Dolore pelvico intenso, contrazione e tensione dei muscoli addominali, reperto di un ovaio ingrossato e dolente e di falda liquida nel Douglas possono essere scambiati per gravidanza tubarica rotta, torsione di cisti ovarica, appendicite acuta. Non di rado donne (spesso giovanissime) affette da corpo luteo emorragico vengono sottoposte a laparotomia urgente.

Una volta certi della diagnosi la sindrome del corpo luteo emorragico può essere risolta senza intervento chirurgico: utilizzando farmaci antiemorragici ed antinfiammatori che sono spesso sufficienti ad evitare la chirurgia.

Nei casi più gravi quando l'intervento sia indispensabile questo può essere effettuato in **laparoscopia**. La sindrome del corpo luteo emorragico è un evento non frequente che però, in alcune donne tende a ripetersi.

Dr.ssa Paola Baldaccini



dalla prima

La Misericordia è sanante

l'indifferenza totale. Molti non vede, passano vicino alla sofferenza e vanno oltre. Ma perché questo? Perché fuggire dal richiamo di aiuto di una persona? "La misericordia scandalizza perché è un amore che non si deve meritare." Questa frase, di Enzo Bianchi, fondatore e priore della Comunità Monastica di Bose, calza perfettamente a pennello. Misericordia vuol dire prima di tutto curare le ferite: quando uno è ferito ne ha bisogno e noi abbiamo il dovere di offrirgliela. Papa Francesco ci ricorda che la sofferenza dell'altro costituisce un richiamo alla conversione, perché il bisogno del fratello ricorda la fragilità della nostra vita, la nostra dipendenza da Dio e dai fratelli. Se nel nostro cuore non c'è misericordia, non siamo in comunione con Dio. Non tutti sanno però che la misericordia, quella vera e giusta, è sanante. Aiutare vuol dire essere consapevoli di aver fatto del bene a qualcuno e che quel qualcuno ricorderà il tuo gesto per sempre. Avere un cuore misericordioso non significa avere un cuore debole. Chi vuole essere misericordioso ha bisogno di un cuore forte, saldo, chiuso al tentatore, ma aperto a Dio.

Andrea Bernardo

Dalla prima

INTRANSIGENZA E MISERICORDIA

natura.

Possiamo rappresentare l'intransigenza come la necessità ineluttabile di seguire un percorso morale statico e perfettamente definito, il quale non ammette errori.

Esattamente l'opposto la misericordia, in quanto si identifica in un "nobile sentimento", che implica una vicinanza compassionevole in relazione ad altri.

Intransigenza e misericordia in un certo senso rappresentano la merce di scambio della nostra esistenza.

Talvolta siamo intransigenti, e talvolta misericordiosi, altre volte cerchiamo misericordia e troviamo intransigenza.

Ma non è questo un ragionamento applicabile solo alla nostra esperienza, nell'ambito religioso abbiamo l'esempio più idilliaco e lampante. Francesco il nostro Papa ha scritto "la misericordia è il primo attributo di Dio, è il suo nome".

E infatti a chi ci rivolgiamo sovente per un benevolo soccorso?

E non è certamente un discorso di nicchia, basta rendersi conto come la ricerca costante di Dio e della sua benevolenza investa in particolari momenti anche chi si professa ateo.

Ma la fede, non sarebbe fede probabilmente senza un contrasto in termini.

Papa Benedetto XVI ha scritto smisurate volte come in maniera sostanziale la figura di Dio che investe le scritture, sia talvolta molto scomoda.

Seppure nella sua infinità bontà, il Cristo dei Vangeli riporta sovente una immagine di sé e della sua giustizia molto severa.

Non troveremo sempre nella lettura parole di conforto, ma spesso continui pungoli che invitano a ricercare con costanza quella via fatta di intransigenza che conduce alla vita vera.

Gianmarco Cesari

Dalla prima

Intransigenti anche di fronte a forti richieste di necessaria misericordia?

irremovibile nelle proprie idee senza ammettere che altri possa pensare o agire diversamente, o che non tollera trasgressioni, deviazioni da un programma fissato, da una linea di condotta stabilita". Analizziamo aspetti positivi e negativi di questa definizione.

Essere intransigenti può essere a suo modo un pregio. Significa infatti avere le idee chiare e soprattutto fissarsi delle regole ben precise alle quali non venire meno. Non è certamente facile far ciò, ci vuole fuori di dubbio una grande forza d'animo e soprattutto una grande convinzione nello schema che si segue. Ma questo è sempre un bene?

Certamente no. Alle volte l'intransigenza andrebbe messa da parte e sarebbe più opportuno aprirsi al dialogo e rendersi più flessibili ad accogliere anche visioni delle cose diverse dalla propria. Restare fermi ed appunto intransigenti sulle proprie idee può essere certamente sintomo di forte convinzione in sé stessi e nei propri ideali, ma è allo stesso tempo sinonimo di chiusura mentale, nonché di carenza di interesse verso l'arricchimento del proprio bagaglio personale di conoscenze con opinioni diverse dalla propria. Pertanto va bene essere intransigenti, purché l'intransigenza non sfoci in una pericolosa chiusura nei confronti degli altri e di tutto ciò che è diverso da sé stessi.

Pierpaolo Verri

Natura e Salute-Mal di gola? Dalla Natura un rimedio semplice ed efficace

Tempo di Autunno, il freddo è alle porte e i piccoli disturbi stagionali si fanno presto sentire.

Dalla nostra parte abbiamo però la Natura che viene in nostro aiuto con infiniti prodotti ed elementi utili a farci ritrovare il benessere.

Il fastidioso mal di gola, che è sempre in agguato, può essere risolto tempestivamente con un rimedio facile, veloce ed economico: lo sciroppo di Miele e Aceto di Mele.

Ingredienti: Miele e Aceto di Mele.

Preparazione: In una tazza sciogliere un cucchiaino abbondante di Miele con un cucchiaino di Aceto di Mele. Mescolare lentamente finché gli ingredienti si saranno trasformati in un liquido omogeneo. Tenere a portata di... gola e sorvegliare ogni qual volta si avverte il pizzicore, anche più volte al giorno o di notte. È utile sia per adulti che per bambini: in questo caso si può modificare lo sciroppo raddoppiando la dose di miele; è possibile assumerlo anche in concomitanza di farmaci.

È possibile preparare una quantità maggiore di sciroppo considerando che sia l'aceto di mele che il miele sono conservanti naturali e riporlo, fuori dal frigo, in una bottiglietta con tappo o altro contenitore.

Il rimedio è di sicura efficacia in quanto, secondo la Medicina Naturale, sia Miele che l'Aceto di Mele sono antibiotici e antinfiammatori naturali e, oltre ad avere decine di altre caratteristiche utili al nostro benessere, non causano gli effetti collaterali ben noti dei farmaci. Naturalmente, dopo un paio di giorni, se il sintomo persiste rivolgersi al proprio medico di fiducia. È sconsigliato alle persone allergiche o intolleranti agli ingredienti.

Naturopata - Franca Liberatore

Da tempo era nostra intenzione avere una rubrica dedicata alla medicina naturalistica, i vecchi consigli della nonna direbbe qualcuno, ora abbiamo l'occasione di avere molto di più grazie alla nostra concittadina Naturopata Franca Liberatore. Franca, sposa di Paolo Tondi, lavora presso un Centro Olistico di Medicina Integrate a Lecce. Curerà la rubrica "Natura e Salute". A lei il grazie della Redazione tutta.

Naturopata: professione che coniuga salute, benessere e natura.

SCALIDDRHA - IMPORTANTE!

"Ci ole biscia pe l'urtima fiata la scisa te la scalidrrha cu se maniscia, ca quantu prima sparisce."

(Chi vuol vedere per l'ultima volta la discesa della "scalidrrha" si affretti, poiché quanto prima sparirà).

COMPOSIZIONE SOCI "Noi Giovani": **Redattori:** Autori abituali di articoli. **Collaboratori:** aiutano fattivamente alla realizzazione e distribuzione. **Sostenitori:** contribuiscono con offerte volontarie di € 50,00. **Onorari:** sostengono l'iniziativa mettendo a disposizione il loro prestigio.

Galugnano da Comune a Frazione Ma quando? E come? E perché?

di F. M. Dell'Anna - framidel@galugnano.it
- per saperne di più su Galugnano: www.galugnano.it -

Corre l'anno 1561 e Galugnano conta 162 fuochi, 33° casale su 133 per ordine di grandezza di quelli esistenti nel territorio dell'odierna Provincia di Lecce. Per avere un'idea: Calimera 104 fuochi, Cavallino 116, Lizzanello 70, San Donato 110, Melendugno, 121, Maglie 106 ecc., si spiegano così la quattrecentesca Madonna della Neve, la cinquecentesca parrocchiale (abbattuta negli anni 50 del 900) e le seicentesche Madonna Annunziata e Madonna Addolorata non disgiunte dal cinquecentesco Palazzo Baronale Dellanos, il castello per i galugnesi. Poi inizia un lento e inesorabile declino che la porterà all'attuale stato di Frazione. Ma quando? E come? Perché?

E' l'ottocento a segnare la fine dell'autonomia amministrativa.

Nel 1809, in seguito a nuovi decreti Napoleonici inerenti la revisione territoriale, l'Università (Comune attualmente) di Galugnano viene aggregata all'Università di San Donato di Lecce. Difficile stabilirne le motivazioni, di certo una è di stampo politico: a Galugnano figura di primissimo piano è il Notaio De Santis Domenico, accanito filobonapartista, tanto d'aver nominato il primo dei suoi figli Napoleone, ligio quindi alle direttive napoleoniche impartite in merito alle aggregazioni territoriali, e poi i sandonatesi, si suppone, in caso di aggregazione lo avrebbero nominato Sindaco, cosa che puntualmente, subito dopo l'aggregazione si avverò: il Notaio Domenico De Santis primo Sindaco delle aggregate Galugnano e San Donato. Non gliene valse, non passò un anno e si dimise dalla carica, non solo, ma divenne accanito antibonapartista, lui e l'intera famiglia. Il secondo dei suoi figli il Dott. Paolo, valente medico conosciuto e stimato oltre i confini territoriali, divenne figura di primo piano fra i Filadelfi, associazione segreta antibonapartista. I motivi delle dimissioni? Si rese subito conto di essere in minoranza, di avere le mani legate, di contare nulla e che per Galugnano l'autonomia perduta si rivelava un disastro.

Altro motivo che ha favorito l'aggregazione sarà stato il numero degli abitanti: nel 1848 San Donato conta 2040 abitanti, Galugnano intorno ai mille. Quest'ultimo motivo superabilissimo, infatti Caprarica di Lecce era stata aggregata a Castri di Lecce e però oggi è Comune autonomo. Lo abbiamo appreso così: atto del galugnesi Notaio Licastro Vincenzo: "...13.7.1812...// Cancelliere del Comune di Castri Francone, centrale di Caprarica di Lecce, certifica (omissis) nella matrice di detto Comune minore (omissis)". Si potrebbe saperne di più, forse, dando una sbirciata all'Archivio di Stato di Napoli, cosa che mi è stato impossibile finora fare ma che mi riprometto di farla. Una consolazione per i galugnesi: anagrafe e stato civile restano separati da quelli di San Donato, ciò sino all'avvento dei Savoia, certamente unificatori dell'Italia ma altrettanto certamente conquistatori del Regno di Napoli e come tutti i conquistatori usurpatori e arraffatori di tutto quanto a portata di mano tanto da creare "la questione meridionale" che ci trascina a tutt'oggi.

Con l'avvento dei Savoia nel 1860 ha inizio una riforma radicale degli organi amministrativi locali. Il preesistente Consiglio Decurionale (del quale diremo nel prossimo numero) diviene Consiglio Comunale, viene istituita la Giunta Comunale, prima riunione 12 Settembre 1861, scompare il termine "Università" sostituito da "Comune", nelle varie deliberazioni si sprecano le lodi verso gli unificatori, ma anche conquistatori. I gestori del potere fanno presto ad osannare il nuovo padrone e signore, ciò è stato e sarà. Nell'ambito di queste riforme Galugnano da aggregata diviene Frazione, così la troviamo indicata in una delibera del 14 Marzo 1863. Non è l'unica novità, l'altra: (come cilliegina sulla torta) vengono eliminati stato civile e anagrafe separati per l'aggregata Galugnano. Ciò diventa insopportabile per i galugnesi che iniziano una pacifica, ma non tanto (come vedremo), protesta caparbia e senza soluzione di continuità che porterà al ripristino di stato civile e anagrafe separati solo a fine '800, ma di questo ed altro diremo nel prossimo numero. -

Borsa studio "Noi Giovani" sovvenzionata da Monica Dell'Anna

Come noto dall'anno scolastico 2015-2016 si era detto che con la nuova denominazione: "Noi Giovani", la borsa sarebbe stata assegnata a tutti i ragazzi che avrebbero superato l'esame di stato col massimo dei voti e che il modesto importo, causa lo stato asfittico della nostra cassa, in caso di pari merito sarebbe stato suddiviso in parti uguali. Bene! Grazie a Dio una bella notizia: letta la notizia Monica Dell'Anna, residente in Svizzera a Berna, si è offerta di sovvenzionare lei la borsa raddoppiando il modesto importo e garantendo tale importo a tutti gli aventi diritto senza suddivisione alcuna. La prima edizione, 1988-1989, allora titolata a "Don Pippi Cucurachi" fu ad appannaggio di Maria Antonietta Nicolaci, tutt'oggi nostra Socia Sostenitrice residente a Roma, la seconda proprio a Monica Dell'Anna che ringraziamo per la generosità ma anche, e soprattutto per l'attenzione verso il nostro giornalino, la ringraziamo a nome della Redazione tutta ma siamo certi di poterlo fare anche a nome della comunità galugnesi e di tutti i nostri ragazzi che in futuro della borsa ne usufruiranno. -

Se rimpiangi la gioventù ritorna giovane aiutando i giovani

Galugnano 17-18 Settembre 2016 2ª Edizione di "Note di Saperi e Cultura" A margine, "Mostra di pittura" di Mario Creti e Antonio Peccarisi

La manifestazione ideata da ragazzi di Galugnano e San Donato riuniti in Associazione senza scopo di lucro che hanno nominato "Terra Noscia" (Terra Nostra) ha sicuramente raddoppiato il successo della prima edizione. Il sorprendente numero di persone pervenute (diverse centinaia) ha potuto gustare piatti della tradizione locale ottimamente preparati: dalle pittule (sic - sorta di frittelle di tradizione natalizia ma che ormai imperversano tutto l'anno nelle sagre ma anche in ristoranti penta stellati) alle salsicce, dai pezzetti (di carne) al sugo ai vari tipi di arrosto dalle "cecore" (reste della carne te pueru) (Cicorie selvatiche con carne di maiale) alle insalate varie e quant'altro. Si è mangiato e bevuto vini tipici e birre locali al ritmo della "Street Band" e delle canzoni tradizionali salentine egregiamente interpretate da Antonio Castrignanò maestro nel percuotere ritmicamente i suoi tamburelli traendone il tipico martellamento della "Taranta", musica salentina che ormai ha ben oltrepassato i confini nazionali.

Sul palco durante varie premiazioni sono intervenuti il Sindaco Ezio Conte e il Vice Sindaco, nostra concittadina, Maria Rosaria Tucci.

L'organizzazione perfetta, l'impegno profuso ammirabile, da lodare tutti i ragazzi e per tutti, onde evitare spiacevoli dimenticanze nominiamo i nostri concittadini Andrea Munno e Stefano Tucci.

Delle premiazioni ci piace annotare quella ai nostri concittadini Mario Creti e Antonio Peccarisi che, a margine della manifestazione, in locali del castello hanno esposto le loro opere pittoriche. Di Mario sapevamo già, interessante il suo astrattismo, abbiamo notato una sua piacevole incursione nel figurativo. Sorprendente novità Antonio Peccarisi, nipote dell'ultima, indimenticata, delle ostetriche condotte Albina, non sapevamo della sua passione per la pittura. Ormai son tanti i galugnesi che ci si cimentano, perché non pensare ad una collettiva permanente?



Ricevuto pubblichiamo Seduto a tavola nella mia casa

Seduto a tavola nella mia casa, rifletto sulle ultime mie 24 ore. Sabato sera servizio CRI come autista, per accompagnare alcuni uomini e donne senza fissa dimora, prelevati dalla stazione ferroviaria di Lecce alla Masseria Ghermi, dove li aspettava un letto caldo e asciutto. Rientro a casa, cena e poi a letto, quando, poche ore dopo, alle prime ore della domenica, squilla il cellulare! Oddio, sono reperibile per le emergenze... Cosa sarà successo, è l'ennesimo sbarco! E via di corsa a lavare il viso per svegliarsi bene, si indossa l'uniforme rossa di CRI e si parte. Stavolta lo sbarco è a San Cataldo, 25 Siriani, tutti nuclei familiari con minori. Sono stati lasciati nelle acque basse, e ormai fredde del nostro amato Salento. La macchina dei soccorsi di Croce Rossa Italiana è pronta, parte un'ambulanza e un mezzo munito di generi di prima necessità e conforto. Arrivo alla darsena e trovo lì giovani uomini, donne e bambini fradici, inzuppati e sporchi di sabbia.... Chissà quante volte avranno sognato un bagno in mare, accarezzati dal Sole e scaldati dalla sabbia arroventata dai suoi raggi, ma questa volta è diverso, questa spiaggia è più amara... Sulle loro spalle c'è un figlio che, con loro, fugge dalle bombe, dalla fame, dalla paura... e sono fradici, infreddoliti, ammalati, feriti nel corpo e nell'anima, ma sono lì, salvi! Trovano qualcuno che, lasciando la propria famiglia è lì ad accoglierli. Dare loro un cambio d'abito, una coperta termica che li isola dal freddo del corpo, un sorriso, un aiuto. Ecco, riflettevo su questo! Perché dare un aiuto gratuito, anzi costoso, perché è tempo che si toglie alla propria famiglia! Perché? Perché la ricompensa che si riceve, quel sorriso, quegli occhi che ti guardano con una disperata ricerca di aiuto ti riempiono il cuore di gioia, e gli occhi di lacrime che devi nascondere. Li accompagni in Ospedale, li accarezzate, li aiuti ad affrontare una esperienza nuova, complessa, con una lingua diversa, strana, tanti uomini in camicia che girano intorno, uomini in uniforme, in divisa e con le armi in mano, con le mascherine.... Che strano! E poi pianti di bambini che non riesci a calmare e neanche le loro mamme ci riescono! Abiti bagnati per terra, difficoltà a dare loro un vestito, ma l'ingegno e l'esperienza aiuta, una garza come cintura, una t-shirt come vestito, una rete elastica.... E poi all'improvviso succede qualcosa, finalmente inizi a vedere i primi sorrisi, vedi i bambini che smettono di piangere e mangiano qualche biscotto, iniziano a lasciare le proprie mamme e a rincorrersi. Allora capisci di essere utile a qualcuno, la tua vita serve a fare qualcosa per gli altri, senza guardare la nazionalità, la religione, il colore della sua pelle! Poi, rientrando a casa ti fermi ad un bar per un caffè e senti il barista inveire contro i migranti, anzi dire che bisogna aspettarli al largo con la mitraglia e ucciderli..... CHE RAZZA DI UOMINI SIAMO! Che schifo, e lascio il bar senza consumare nulla, schifato per aver incontrato un essere che non può definirsi uomo. Cambio bar, prendo il caffè e poi, con i miei compagni di avventura vado a caricare il mezzo in modo da lasciarlo pronto per il prossimo sbarco, perché ce ne saranno ancora, purtroppo! Alle 7:00 rientro a casa, nella vita di tutti i giorni, alle mie comodità, nel mio benessere e penso ancora a quella bimba che hanno lanciato in mare fratturandole una gamba che già aveva sofferente, a quella donna incinta che spera in un futuro migliore per il proprio figlio, alla bimba di 18 mesi che in ipotermia non smetteva di piangere, alla donna in iperglicemia che stava male.....

Massimo Passabi

† CONDOGLIANZE

Ragioni di spazio ci obbligano a pubblicare annunci di scomparse limitatamente a domiciliati a Galugnano e cittadini Galugnesi residenti in sede o già residenti, nonché al loro coniuge, genitori, figli, fratelli, sorelle e nonni.

* In data 22-10-2016 in Germania all'età di 91 anni è venuta a mancare **Del Nero Iole**, ne danno il triste annuncio i figli Rainero e Maurizio le sorelle Lidia, Rosi, Bruna, i nipoti e parenti tutti.

Iole era cognata della nostra concittadina Bruno Evelina moglie del compianto Benito De Giorgi abitante a Galugnano in via Foggiari, 44.

"Noi Giovani" porge condoglianze vivissime ai familiari tutti.

Ricordiamo Giovannino De Blasi

Il 24 Agosto San Donato di Lecce ha reso un ultimo omaggio e gratitudine a **Giovannino De Blasi, personalità e personaggio di primo piano**. Aveva 87 anni. Tutto, o la grandissima parte, di quanto è stato scritto sulla storia di San Donato lo si deve a lui. Fra altro ricordiamo: "Caleddhra - Origini e storia di San Donato di Lecce" e "Senza tocco di Campana", 1990, "1918: la spagnola - erano i tempi dell'Arciprete Nicolaci", 1991, ecc.

Spesso è intervenuto su **"Noi Giovani"** trattando argomenti storici di rilevanza inerenti Galugnano e San Donato. Porgiamo condoglianze vivissime ai suoi cari tutti.

IV Novembre, per non dimenticare

Dopo la celebrazione della Santa Messa vespertina tutti in processione verso il monumento dei caduti in guerra voluto nel 1965 dal compianto e indimenticato nostro Parroco Mons. Pasquale Caputo che ha segnato la vita parrocchiale, e non solo, di buona parte del '900, in sostituzione di quello eretto nel 1921. Mesto, atteso e seguito, il tradizionale rito in ricordo di chi ha dato la propria vita nelle tremende guerre, prima e seconda mondiale, del '900. Al rito religioso sono seguiti brevi pensieri dei nostri scolari. Dopo il discorso del Sindaco, incalzante corale e sonoro il "Presente" di tutti gli astanti alla lettura dei nomi dei nostri concittadini caduti:

1915-1918 - Annardi Alberto, Bruno Giuseppe, Bruno Raffaele, Caiulo Alberto, Caporale Vincenzo, Conte Giuseppe, Conte Michele, Dell'Anna Raffaele, Dell'Anna Salvatore, De Sentis Giuseppe, Greco Arcangelo, Ingrosso Raffaele, Linciano Salvatore, Martina Vincenzo, Palumbo Vito, Peccarisi Gaetano, Peccarisi Paolo, Perrone Donato, Rizzo Francesco, Russo Angelo, Sabetta Donato, Schiavo Antonio, Spagnolo Raffaele.

1939-1945 - Caporale Antonio, Conte Giuseppe, Dell'Anna Angelo, Dell'Anna Antonio, Dell'Anna Gino, Martina Antonio, Martina Arcangelo, Mazzeo Ottavio, Peccarisi Salvatore, Perrone Emilia, Vese Giuseppe, Vese Michele.

55° di matrimonio

"Vivere insieme è un'arte" ha detto un vecchio maestro dell'Asia, ma per voi, cari nonni, vivere insieme per 55 anni è stata molto più che arte. Avete affrontato fianco a fianco tutte le prove della vita: le gioie, le ansie, le sofferenze, ma mai avete vacillato, mai, neanche nei momenti più difficili avete pensato di arrendervi perché l'amore reciproco e la fede vi hanno assicurato la forza e il coraggio necessari per andare avanti nel percorso dell'esistenza umana. Siete stati un esempio unico per i nostri genitori e lo siete ancora per noi, ed è anche per questo che vi vogliamo ringraziare con tutto il nostro affetto e il nostro amore. Auguri nonno Antonio, auguri nonna Maria".

Antonio, Salvatore, Maria Vittoria, Emma, Alessio, Denise, Gaia e Ilary.

"Noi Giovani" è particolarmente felice di unirsi agli auguri, bellissimi, dei nipoti di Antonio e Maria e dei loro figli Angelo, Valentina, Gabriella e Lory. Antonio e Maria da sempre sono attenti nostri estimatori e sostenitori.

NELLA MIA PARROCCHIA



SANTE MESSE:

Feriali: nella parrocchiale ore 18,00

Festivi: all'Annunziata ore 8,00.

nella Parrocchiale ore 11,15 e 18,00

Festività natalizie

8 Dicembre: Immacolata Concezione, titolare della nostra Parrocchia. Sante Messe ore 8 e 11, ore 16 processione per le principali vie del paese, segue S. Messa.

13 Dicembre: Santa Lucia, S. Messa ore 18.00.

15 Dicembre:

solenne inizio della Novena di Natale, Santa Messa ore 18.00. 24 Dicembre: vigilia del Santo Natale, nella mattinata confessioni, 22.30 solenne veglia di Natale.

25 Dicembre: solennità del Natale, Sante Messe ore 9.00, 11,15 e 18.00.

28 Dicembre: Santa Famiglia di Nazaret, Sante Messe ore 8, 11 e 18.00.

31 Dicembre: ultimo dell'anno ore 18,00 Santa Messa di ringraziamento con canto del "Te Deum".

1 Gennaio: solennità Madre di Dio Maria SS., Sante Messe ore 9, 11,15 e 18.00.

6 Gennaio: Epifania del Signore, Sante Messe ore 8, 11 e 18.00 con bacio del Bambino Gesù.

Eventuali variazioni ed integrazioni saranno comunicate a tempo e luogo da Don Giuseppe.

Attività Catechistica

Ogni Domenica dalle 10 alle 11 presso le ex scuole elementari.

Elementari: 1^a Antonio Battista, 2^a e 3^a Pina Dell'Anna, 4^a Anna Maria Lezzi, 5^a Alessandra Cesari. **Medie:** 1^a Marcella Martina, 2^a Mirella Lezzi e Lucia Perrone, 3^a Fernanda Manno.



Dalla sinistra: Antonio Battista, Don Giuseppe Renna, Pina Dell'Anna, Fernanda Manno. Lucia Perrone, Anna Maria Lezzi, Mirella Lezzi, Alessandra Cesari. **Assente per ragioni familiari Marcella Martina.**

Percorso per fidanzati: Tutte le coppie che intendono sposarsi, devono compiere l'itinerario di formazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sacrestia.

Nascite

* **Mamma Amelia Conte e Papà Rosario Tropea** annunciano la nascita del loro primogenito **Giuseppe** avvenuta il 6 Giugno 2016 a Lecce. Felicissimi i nonni paterni Giuseppe e Grazia e i nonni materni Angelo e Pantalea che con gli zii Luigi, Anna Maria, Claudio e Rosa augurano tutto il bene possibile al piccolo Giuseppe.

* Il 29-8-2016 a Tricase è nata **Arianna Dell'Anna**, ne danno la lieta notizia i genitori **Marco e Chiara Ciardo**, la sorellina della neonata Rebecca, la nonna materna Antonietta, la nonna paterna Elide, gli zii e parenti tutti che augurano ad Arianna tanta felicità e serenità.

* L' 11-9-2016 a Gallipoli è nata **Ludovica Quarta**, ne danno la lieta notizia i genitori **Antonio e Nadia Calabrese**, i nonni materni Gaetano e Dorothea, i nonni paterni Giampiero e Anna che con i parenti tutti, con gioia per il suo arrivo, gli augurano ogni bene.

* Il 25-9-2016 a Copertino è nata **Mia Michela Perrone**. Ne danno lieta notizia i genitori **Fabrizio e Rutigliano Anna**, la sorella della neonata Celeste e i fratelli Michele e Lorenzo, i nonni materni Antonio e Cristina, la nonna paterna Annunziata.

* Il 14-10-2016 a Bologna è nato **Manuel Marchello**. Ne danno la lieta notizia i genitori **Stefano e Elisabetta Peruzzi**, il fratellino Mattia, la nonna paterna Valeria Dell'anna, i nonni materni Eliana e Tonino. Tutti augurano a Manuel una vita serena, lunga e in salute.

"Noi Giovani" applaude e dà il ben venuto a Giuseppe, Arianna, Ludovica, e Mia Michela bene augurando.

Battesimi

* **Il 20-8-2016** a Galugnano è stato battezzato **Pietro Giuseppe Conte** notiziano i genitori **Antonio e Chiara Savonitti**, la sorellina Carla Maria, la nonna materna Memolina Greco e il nonno paterno Longino Giuseppe.

* **Il 9-10-2016** a

Gallipoli è stata battezzata **Sara Cortese** ne danno la lieta notizia i genitori **Martina Francesca e Gabriele**, la sorella della neonata Beatrice con il fratello Leonardo, i nonni materni Valentino e Maria Carmela e i paterni Antonio e Luigi.



Da sinistra: mamma Francesca con Beatrice, zia Tiziana, sorella di papà Gabriele, con Sara e papà con Leonardo.

Annotiamo i nonni materni Valentino e Maria Carmela da sempre nostri estimatori e soci sostenitori.

* **Il 29-10-2016** a Galugnano è stata battezzata **Maria Pia** ne danno lieta notizia i genitori **Rollo Vito e Culierzi Debora**, i nonni paterni Franco e Romano Carmela, i nonni paterni Salvatore e Cisternino Anna.

* **Il 30-10-2016** a Galugnano è stata battezzata **Ludovica Quarta**. Ne danno lieta notizia i Genitori **Antonio e Nadia Calabrese**, i nonni paterni Giampiero e Conte Anna, i nonni materni Gaetano e Bellia Dorothea.

"Noi Giovani" Augura cristiana, lunga e gioiosa vita a Pietro Giuseppe, Sara, Maria Pia, Ludovica e Manuel.

Percorso Battesimale

Percorso battesimale Tutte le famiglie che sono in attesa di un bambino, o che hanno già avuto il loro piccolo e hanno intenzione di chiedere il sacramento del battesimo, comunichino al più presto tale intenzione in sacrestia per svolgere tempestivamente il percorso di formazione.



NOTIZIE IN BREVE

*** Passaggi a livello con sbarre alzate durante il transito di treni** (Dal Quotidiano del 23 settembre 2016): Nell'arco di pochi giorni i treni delle F.S.E. hanno attraversato il territorio del Comune di San Donato con le sbarre alzate mettendo in pericolo gli utenti delle strade attraversate dai binari. Pericolo accentuato dalla mancata accensione della luce rossa che dovrebbe segnalare il divieto di attraversamento del passaggio a livello.

Aggiungiamo noi: spesso le sbarre del passaggio a livello che porta alla Madonna della Neve restano chiuse per minuti, rasentando a volte l'ora, costringendo così chi deve recarsi in campagna o sulla Lecce-Galatina a costretto a fare il giro da San Donato. Con la Sud-Est siamo ormai alla frutta, il pranzo è stato consumato.

*** 2° edizione di "QUA LA ZAMPA",** esposizione amatoriale cinofila aperta a tutti i cani meticcii e di razza con o senza pedigree dotati di microchip e museruola, si è tenuta a San Donato il 25 Settembre u.s. Organizzatore il "Caffè del Corso" con il patrocinio del Comune. La serata è stata allietata da musica e animazione per bambini.

*** Torneo di calcetto 'a sei',** a margine delle festività patronali, si è tenuto a Galugnano presso il campo sportivo parrocchiale il 27 settembre u.s. Organizzato da Claudio Nestola della pizzeria "La Pergola" ha visto cimentarsi sei squadre con girone unico all'italiana. L'avvincente torneo è stato vinto dalla squadra capitanata da Marco Taccone.

*** Poteri del Consiglio Comunale.** (Dalla Gazzetta del Mezzogiorno del 16-10-2016)
I Consiglieri dell'opposizione del Comune di San Donato hanno attaccato l'Amministrazione Comunale sui poteri del Consiglio Comunale, la minoranza sostiene che la nomina con voto palese dei componenti della commissione per la revisione e l'aggiornamento dello Statuto Comunale dei regolamenti attuativi non abbia rispettato la regolare elezione, infatti nella relativa deliberazione, pubblicata a distanza di quasi due mesi, il risulta-

to è stato modificato.

*** "FOCU MEU MPIZZICATU"** (Fuoco mio appiccato) di Vincenzo Abbati è la rappresentazione teatrale, nell'ambito dei festeggiamenti patronali, in dialetto salentino, tenutasi in piazza Umberto il 30 settembre u.s. a cura del piccolo Teatro Scorrane.

*** Prevenzione del tumore del seno.** La "LILT" San Donato-Galugnano ha organizzato il 23 ottobre 2016 "THE...CON NOI", secondo memorial "Maurizio Zilli". "Aria, Acqua e Salute" momenti di informazione e relax, con the, tisane e pasticcini, sono intervenute la Professoressa Lionetto Maria Giulia (docente di Fisiologia ambientale presso L'Università del Salento), Effath Djalili insegnante certificata di Yoga. L'iniziativa è stata promossa in occasione della campagna nastro rosa dedicata alla prevenzione del tumore del seno. L'incontro ha avuto luogo presso il ristorante "LA BRUNA".

*** Aperte le iscrizioni a "MUSICAMANIA",** scuola di musica per pianoforte, chitarra, canto, batteria, basso, tamburello, violino, tromba, flauto, sax, clarinetto. Per info **329-8704775** o presso il salone chiesa di San Donato (LE) in via Madonna del Lago.

*** Gara mondiale di BREAK-DANCE** del nostro concittadino Mauro Pagano in Germania. Si è tenuta il 29 Ottobre 2016. Mauro non è nuovo a queste imprese. Essendo già in stampa, diremo del risultato raggiunto nel prossimo numero.

***A fuoco quattro mezzi** (Dal Quotidiano del 27-10-2016) A Galugnano in un deposito, durante la notte sono andati a fuoco 4 grossi mezzi. Ignote le cause. I carabinieri indagano.

***Ristorante "La Fabbrica",** il locale è stato inaugurato il 30 Ottobre in Via Lecce, snc, a Galugnano garantendo tradizione e innovazione dei sapori.



Il dialetto Galugnane

POESIOLE NATALIZIE

Mamminu miu ieu su nu sthriu,
mangiu biu e nu fatiu.
Ce te 'nde pare! Pozzu mangiare,
pozzu 'ngrassare, senza fatiare?
Fatia lu tata pe nà sciurnata,
pe nà mangiata, pe nà petata.
Mamminu miu, fane cu 'rria menzattia
cu tanta, tanta carne e thria.
Mamminu miu, stanotte a natu.
Mamminu miu aggiu spicciatu.

Bambinello mio io sono un piccino,
mangio, bevo e non lavoro.
Cosa te ne pare! Posso mangiare,
posso ingrassare, senza lavorare?
Lavora papà per una giornata,
per una mangiata, per una patata.
Bambinello mio, fai arrivare mezzodì
con tanta, tanta carne e tagliatelle.
Bambinello mio, questa notte sei nato.
Bambinello mio, ho finito.

E' praticamente una preghiera a Gesù Bambino (mamminu) da parte di un altro bambino (sthriu). Sono i tempi in cui lavorando una giornata intera si guadagna per sopravvivere. Il sogno di ogni bambino non è il giocattolo alla moda, ma un piatto di pasta con la carne.

Ha 'rriatu Natale,
nu tegnu cce fare,
me piju na pippa
e me mintu a fumare.

E' arrivato Natale,
non ho cosa fare,
mi prendo una pipa
e mi metto a fumare.

Qui aleggia un'atmosfera di stenti e rassegnazione. Cosa fare in attesa di tempi migliori se non fumare e sperare?

MATENATE

"Le matenate": serenate portate all'amata a tardissima ora, quando il mattino non è poi tanto lontano, da ciò "matenate, mattinate".

O rondinella ci marchi lu mare
ferma cu te le ticu 'ddo parole,
cu te la spinna na pinna te l'ale,
cu scriu na letterina allu miu amore.
Tilli ca sta 'mmetu alla "funtana"
e cu tanta acqua fresca te site mueru.
Tilli cu me manda na ucala te ddhr'acqua
ca quiddhra site stuta.

O rondinella che varchi il mare
fermati che io ti dica due parole,
che ti spenni due penne dalle ali,
per scrivere una letterina al mio amore.
Digli che sto mietendo alla "fontana"
e che con tanta acqua fresca di sete muoio
Digli che mi mandi una brocca di quell'acqua
che quella sete spegne.

"Fontana" è il nome della tenuta ove l'innamorato sta mietendo e che fa tanto sognare l'acqua fresca, ma la sete è ben altra, si tratta della sete che solo la sua bella può spegnere.

O beddhra, beddhra quantu ulia te baciù!
Pijate la paletta e 'bbane allu fuecu.
Se tice mammata c'ha squariatu
Tilli ca lu fuecu ha 'ddumatu.
Se te ite lu mentu 'rrussecatu
Tilli c'ha stata l'ampa te lu fuecu.
Ma l'ampa te lu fuecu nu ha stata;
Quarce fiju te mamma t'ha baciata.
Tutti li fiji te mamma benedicu
nu quighghru c'ha baciatu la fija mia.
Citta mamma e 'nnu lu 'mmaletire
ca ci ha baciato a mie bene me ole.

O bella, bella quanto vorrei baciarti!
Prenditi la paletta e vai al fuoco.
Se dice tua madre che hai tardato
digli che il fuoco hai acceso.
Se ti vede le guance arrossate
digli che è stata la fiamma del fuoco.
Ma la fiamma del fuoco non è stata;
qualche figlio di mamma t'ha baciata.
tutti i figli di mamma benedico
non quello che ha baciato la figlia mia.
Zitta mamma e non lo maledire
che chi ha baciato me bene mi vuole.

Si era adusi per accendere il braciere cacciarlo fuori la porta e affidarsi al soffio del vento. Lo spasimante, voglioso di baciare la sua donna, la prega di uscire con la scusa di accudire all'accensione del fuoco. Tutto il resto non ha bisogno di commenti.

28-29-30 Settembre - festività in onore di San Michele Arcangelo

La festività ha tradizioni antichissime, la sontuosità dei festeggiamenti sempre importante, ma mai aveva raggiunto i livelli di quest'ultima edizione. Tutto eccezionale, dai riti religiosi, ben organizzati da Don Giuseppe, alle manifestazioni civili dovute al Comitato Feste, tutto eccezionale, ma più di tutto le luminarie: varianti in forme e colori al ritmo di predisposte musiche, una novità, grande novità per la piccola Galugnano. Siamo certi di interpretare il pensiero di tutta la comunità se rivolgiamo un gigantesco "GRAZIE" a **Don Giuseppe** e al Comitato, vorremmo nominare uno per uno i componenti ma per non incorrere in omissioni nominiamo a lettere cubitali il Presidente **Miro Maranesi**, impagabile per impegno e capacità nel suddividere i compiti avendo massimo rispetto per il lavoro di tutti.

Nel ricordare Angelo Caporale, instancabile collaboratore, premiato l'anno scorso e scomparso dopo quei festeggiamenti, annotiamo con piacere il premio dato quest'anno a Marcello Perrone.

A margine mostra di pittura in locali del castello di Franco De Santis del quale abbiamo già avuto occasione di parlarne rilevandone la notevole bravura. Questa sua mostra è la prima a Galugnano.



La banda



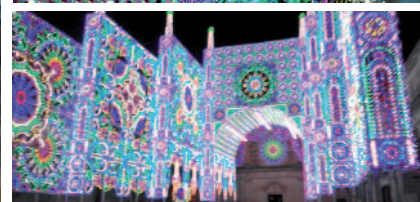
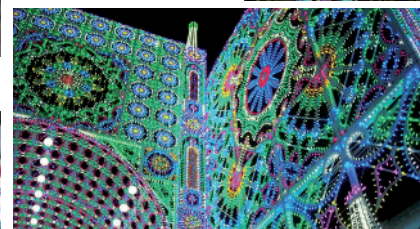
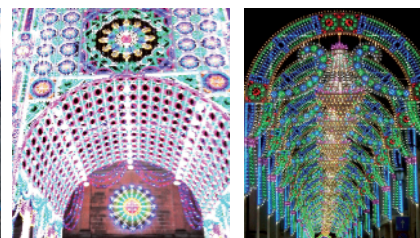
Le caldarroste



in processione



La copeta



Le Luminarie



SALENTO Nui cucenamu cussine a cura di G. Maschio

Pummitori gialli intrha l'eiu bollente
(Pomodori gialli (invernali) in olio bollente)

Ccè 'nci ole:

Pummitori gialli te iernu maturi, ueiu te ulia, 'ddò fuiazzate te basilicu, 'nnà cepuddrha, quattrhu chiappari, 'nnù peperus-su maru e sale q.b.

Ingredienti:

Pomodori gialli maturi, olio d'oliva, 2 foglie di basilico, 1 cipolla, una manciata di capperi, 1 peperoncino sale q.b.

Comu se face:

20 minuti cu 'ssè cocianu. Scarfati intrha 'nnù taieddrhuzzu 'nnù picca te ueiu te ulia cu innà cepuddrha taiuzzata mentre 'llati e 'ssucati bueni li pummitori. Bucati li pummitori cu 'nnà furcina e mentitili intrha la peteddrhuzzu quandu l'eiu ete beddrhu cautu e fumante. 'Mmucciati cu 'nnu cuperchiu e a 'mmenza cuttura (topu quasi tece minuti) scrafazzati li pummitori cu 'nna furcina e sciungiti lu sale. Secutati ancora pe quarche menuu cu 'lla cuttura e poi sciungiti lu peperussu maru e li chiappari. Purtati a 'ntaula 'ccumpagnandu cu 'llu basilicu e quarche feddrha te pane te ranu testu fattu a casa e...bon'appetitu.

Come si fa:

La cottura dura circa 20 minuti. Scaldate in un pentolino un po' d'olio d'oliva con la cipolla tritata, nel mentre lavate e asciugate per bene i pomodori. Bucate i pomodori con una forchetta e metteteli nella padella quando l'olio è ben caldo e fumante. Chiudete la padella con un coperchio e a metà cottura (dopo circa 10 minuti) schiacciate i pomodori con la forchetta e aggiungete il sale q.b.. Continuate ancora qualche minuto con la cottura e poi aggiungete il peperoncino e i capperi. Servite nei piatti accompagnando con il basilico e qualche fetta di pane di grano duro fatto in casa e...buon appetito.

DA LEGGERE:

"Il Fascino del Ricco Litorale di Otranto"

E' l'ultima fatica di Mons. Paolo Ricciardi. Trenta, se non andiamo errati, le sue precedenti pubblicazioni, tutte inerenti la sua amata Diocesi e Otranto.

"Il Fascino del Ricco Litorale di Otranto" è da leggere ma anche da guardare: ricchissimo di immagini. Decanta il magnifico litorale facendo puntigliosamente notare mancanze di manutenzione, necessari interventi strutturali, negligenze ma anche bellezze naturali e strutture salvaguardate. Meritorio il lavoro letterario di Mons. Ricciardi, il suo aver rivoltato la Diocesi come un calzino consente a tutti di poterlo calzare quel calzino leggendo i suoi scritti.



Laurea

Il 29 settembre 2106, presso l'università degli studi di Parma, Stefano Verri ha brillantemente conseguito laurea magistrale in "Chimica e Tecnologie Farmaceutiche", discutendo la tesi sperimentale "Simvastatin-Loaded Nanoparticles For Nasal Administration" con il relatore prof. Fabio Sonvico.

I genitori Nicola Verri e Luciana Dell'Anna, e il fratello Antonio gli augurano un futuro ricco di successi.



Nella foto Stefano con alla sua destra il fratello Antonio, nostro Redattore dal 2003 al 2008. "Noi Giovani" augura a Stefano l'avverarsi di ogni suo desiderio complimentandosi con lui e cari tutti.

Istituto Comprensivo di San Cesario di Lecce, S. Donato e Galugnano

L'Istituto è stato scelto tra tante scuole in rappresentanza della Puglia all'apertura dell'anno scolastico 2016-2017 "Tutti a Scuola" tenutosi a Sondrio il 30 Settembre u.s. presso il Campus Scolastico della Città, spettatori 1800 studenti provenienti dalle scuole di tutta Italia, fra questi Ludovica Lezzi e Francesca Dell'Anna di San Cesario di Lecce e Desirè Quarta di San Donato di Lecce (III-A). presenti il Presidente Mattarella e il Ministro dell'Istr. ne Stefania Giannini.

Non può far che piacere la scelta tenuto conto che è avvenuta tra gli Istituti distinti in modo particolare per la loro attività scolastica e non solo e che i nostri ragazzi ne sono frequentatori.

RICORDIAMO A TUTTI

La mancata pubblicazione di notizie inerenti la nostra comunità non è da attribuire a nostra negligenza: se nessuno ce le partecipa ci è impossibile pubblicarle. Ogni vostra informazione è un favore che ci fate, e non viceversa, e allora:

INFORMATECI!!

- Noi Giovani -

PROPRIETÀ:

Parrocchia: Maria SS. Immacolata
- Galugnano -

DIREZIONE E REDAZIONE:
Via Garibaldi, 33. - Galugnano

DIRETTORE RESPONSABILE:

Don Donato Palma
dondonatopalma@virgilio.it
328-3430470

PRESIDENTE

Don Giuseppe Renna
dongiusepperenna@hotmail.it
320-6010430

DIRETTORE DI REDAZIONE:

Franco Michele Dell'Anna
Tel. 0832-655092 / 3386279897
framidel@galugnano.it
www.galugnano.it

VICE DIRETTORE

Pierpaolo Verri
388.1005167
pierpi.verri@alice.it

COORDINATORE DI RED. NE

Raffaele Martina
tel 333.4728628
raf.martina67@libero.it

Hanno scritto in questo numero:
Don Giuseppe Renna (Presidente di Redazione), Franco Michele Dell'Anna (Direttore di Redazione), Pierpaolo Verri (Vice Direttore di Redazione).

I REDATTORI:

ANDREA BERNARDO, GIANMARCO CESARI,
GIOVANNI MAIO.

Inoltre: Dott.ssa Paola Baldaccini, Naturopata Franca Liberatore, Giovanni Maschio.

PROGETTAZIONE GRAFICA:

Giampiero Vinci
tel. 320.9789757
giampollo@aruba.it
Valentina Dell'Anna
v.dellannanch@gmail.com.

WEBMASTER:

Antonio Dell'Anna
tel. 320.0122111-ene@emil.it

C. C. POSTALE: N° 10361731
ibam: IT79 S 07601 16000
000010361731

Intestato a: Mensile Parrocchiale
"Noi Giovani"
73010 GALUGNANO (LE)

TIRATURA: N° 1800 copie

Finito di stampare il 5-11-2016

E' vietata la riproduzione dei testi se non autorizzata dalla Direzione.

Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport

Paraolimpiadi Rio 2016: un bilancio da record per l'Italia

Edizione indimenticabile per tutti gli amanti dello sport e della vita, quella di Rio 2016. Ed è grande festa in casa Italia, con gli azzurri noni nel medagliere 2016, nella top ten a quota 39 medaglie, grazie ai 10 ori, 14 argenti e 15 bronzi conquistati, appendendo in bacheca la targa di questa edizione come la più glorifica e vincente del nuovo millennio. I risultati previsti alla vigilia sono stati raggiunti e spesso superati in molte discipline: rispetto a Londra 2012. Sono spuntati numerosi nomi nuovi e l'Italia ha dimostrato di essere altamente competitiva in quasi tutte le discipline nelle quali era presente. In alto i calici, quindi, a Rio 2016. Il ciclismo come da pronostico ha fatto da padrone, grazie ad un irriducibile e sempre più epico, Alex Zanardi (coadiuvato dagli ottimi: Mazzone, Podestà, Porcellato e Cecchetto) che all'età dei 50 anni quasi compiuti e a 15, dal terribile incidente, pare aver inciso dentro di sé il segreto di Benjamin Button raffigurando un esempio per tutte le persone che nella loro vita hanno dovuto fare i conti con un ostacolo apparentemente immenso ed insormontabile. E' stata anche l'Italia del nuoto con 8 nomi differenti sul podio e quel Federico Morlacchi che si è mostrato leader assoluto di questo sport, in cui peraltro, merita almeno una citazione



ne Francesco Bocciardo. Le altre soddisfazioni dalla scherma, in cui Beatrice Vio oramai è un nome destinato a diventare leggenda (a soli 19 anni è campionessa del fioretto in tutto) passando all'atletica, in cui gli highlander Assunta Legnante (nonostante i diversi problemi fisici), Alvis De Vidi ci hanno insegnato che l'avanzare dell'età può essere un punto di forza e Martina Caironi, è stata in grado di confermarsi da portabandiera iniziale a vera campionessa di record e traguardi indimenticabili sul terreno di gara. In questa edizione finalmente lo sport ha fatto da materia principale, traspirando passione, aggregazione e determinazione.

Giovanni Maio

		oro	argen.	bron	tot
1	Cina	107	81	51	239
2	Gr. Bret	64	39	44	147
3	Ucraina	41	37	39	117
4	Stati Uniti	40	44	31	115
5	Australia	22	30	29	81
6	Germania	18	25	14	57
7	Olanda	17	19	26	62
8	Brasile	14	29	29	72
9	Italia	10	14	15	39
10	Polonia	9	18	12	39

Aiutaci a crescere - Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino inviaci il loro indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale è del tutto volontaria e non indispensabile per continuare a ricevere: "Noi Giovani". **(Di grande aiuto comunicarci il cambio di indirizzo o la cancellazione dello stesso).** Socio sostenitore si diventa con eventuale offerta di €. 50,00.